

Un babbo violoncellista in classe

Tutti alla scoperta di un'orchestra

Luca Provenzani suona con il Maggio Musicale Fiorentino e ne racconta le emozioni
CLASSE IV A SCUOLA ELEMENTARE CESALPINO-GAMURRINI, AREZZO

È stata una chiacchierata davvero interessante, ma allo stesso tempo rilassata e informale, quella con il professor Luca Provenzani quando è venuto a trovarci in classe. Normalmente siamo abituati a chiamarlo Luca e a vederlo semplicemente come il papà di un nostro compagno. Giovedì scorso, invece, tutto è stato molto diverso... Vederlo varcare la soglia dell'aula con quella gigantesca custodia per il violoncello ci ha emozionato.

Professor Provenzani, quando ha cominciato a suonare con il Maggio Musicale Fiorentino e qual è il suo ruolo?

«Non da molto. Prima ho suonato per 25 anni nell'Orchestra della Toscana. Poi, circa un anno fa, mi hanno chiamato a suonare come 'ospite' nel Maggio Musicale Fiorentino. Io sono il primo violoncello, cioè il violoncello che è più vicino al direttore d'orchestra e che gli altri seguono. L'orchestra ha una vera e propria gerarchia, quasi come le strutture piramidali delle società delle civiltà antiche che state studiando. Il direttore guida il gruppo, interpreta lo spartito e, nel caso del concerto a cui avete assistito, era anche il primo violino».

Ci può raccontare la storia?

«L'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino ha più di 100 anni. Il famoso direttore indiano Zubin Mehta è entrato nell'orchestra quando aveva 20 anni. Ancora oggi ne è direttore onorario a vita: ha più di 80 anni e, ad ogni esibizione, il pubblico, che è trascinato dal suo carisma».

Come avete adattato l'opera di



I disegni sono stati realizzati dagli alunni della IV A Gamurrini

Vivaldi per un pubblico di giovani ascoltatori inesperti?

«Non è stato fatto alcun adattamento e nessuna presentazione dell'opera di Vivaldi: questa scelta poteva non aiutarci a catturare l'attenzione di giovani ascoltatori. Ci avete piacevolmente sorpreso: siete stati molto bravi a seguire e avete dimostrato di apprezzare lo spettacolo, nonostante la vostra inesperienza».

C'è stato un momento di imbarazzo iniziale quando voi musicisti eravate in attesa dell'arrivo del direttore. Cosa ha pensato?

«In realtà non ero molto stupito, perché è una sorta di 'meccanismo di teatro': avviene spesso che il direttore d'orchestra si faccia at-

tendere un pò per sottolineare la sua importanza e aumentare la suspense».

Esiste un codice di comportamento che gli spettatori devono rispettare quando assistono a una esibizione?

«La regola degli applausi, che in realtà è una consuetudine, prevede che non si applaudi prima della fine dell'esecuzione di un pezzo musicale. Nelle 'Quattro Stagioni' di Vivaldi ogni brano è formato da 3 tempi: Allegro, Adagio e Allegro. Molto spesso, alla fine del primo Allegro, l'ascoltatore è portato ad applaudire. Bisogna attendere che sia conclusa l'intera esecuzione prima di esternare il proprio gradimento».

LA REDAZIONE

Ecco i cronisti in classe della IV A

Studenti

Lapo Annese, Leila Boroka Baka, Bianca Basagni, Edoardo Biagianti, Caterina Cagnacci, Vittoria Cassini, Neri Cini, Ibrahim Del Cucina, Matilde Lavinia Fattorini, Andrea Fratini, Niccolò Goretti, Benedetta Lombardi, Sophia Luccero, Edoardo Maraghini, Anna Mencarini, Francesco Menci, Tanbir Miah, Anna Migliorini, Gaia Paperini, Giuseppe Provenzani, Leonardo Renzetti, Gianmarco Soldini, Adele Tarquini, Mariasole Versari, Celeste Vincenzi.

Insegnanti: Cristina

Morellato, Rosalba Cusati, Roberta Riccio

Presidente: Sandra Guidelli



La musica classica non ha età. Il fascino all'Auditorium Guido Monaco

Quel Vivaldi in «prima» davanti alle scuole

L'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, diretta dal Maestro Domenico Pierini, si è esibita nell'Auditorium Guido d'Arezzo Caurum Hall. L'iniziativa - promossa dalla Fondazione Guido d'Arezzo e dall'azienda Caurum - è nata per avvicinare ragazzi e ragazze alla musica classica. Circa 600 studenti delle scuole primarie e secondarie hanno assistito, insieme agli insegnanti, all'esecuzione di alcuni dei brani più celebri delle «Quattro Stagioni» di Antonio Vivaldi. Inizialmente la sala era invasa dal

chiacchiericcio ma all'arrivo dell'orchestra è sceso il silenzio, durato solo pochi minuti: gli spettatori si sono resi conto che l'orchestra, dopo aver accordato gli strumenti, era immobile in attesa. Si è avvertito in sala un certo imbarazzo, interrotto da risatine e colpi di tosse nervosi, dovuti all'inesperienza degli ascoltatori. Poi, finalmente, si è visto arrivare il direttore d'orchestra che ha dato avvio allo spettacolo. L'orchestra ha iniziato con arie della «Primavera» che gli studenti hanno immedia-

tamente riconosciuto ed apprezzato. Al termine dell'esecuzione, la sala è esplosa in un caloroso applauso; da quel momento l'attenzione e l'entusiasmo da parte di tutti, grandi e piccini, è andato crescendo. Il culmine è arrivato con l'ascolto del coinvolgente brano dell'«Estate»: la tempesta estiva a cui fa riferimento il brano musicale ha creato, grazie al suono incalzante degli archi, un'atmosfera particolare in sala, tale da far quasi percepire un temporale di tuoni e fulmini.



Un violoncello nella raffigurazione degli studenti



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

